

Rapporto

numero

7416 R

data

17 gennaio 2018

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della legislazione sulla mozione 22 febbraio 2016 presentata da Maurizio Agustoni a nome del Gruppo PPD+GG “Per una cultura accessibile a tutti”

(v. messaggio 13.09.2017 n. 7416)

1. LA MOZIONE

La mozione in esame, prendendo spunto dalla situazione della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, che non dispone né di ascensori, né di un sistema di piattaforme elevatrici ed è quindi sostanzialmente inaccessibile a disabili, anziani con difficoltà motorie e a famiglie con carrozzine o passeggini, chiede che il Consiglio di Stato:

1. esegua una valutazione degli spazi culturali di proprietà del Cantone e gestiti da esso e ne valuti l'accessibilità;
2. prenda gli adeguati provvedimenti affinché tutti possano accedere a tali spazi.

2. IL MESSAGGIO

Nella sua presa di posizione il Consiglio di Stato ricorda come a livello federale il concetto della disabilità, rispettivamente dell'uguaglianza, sia sancito nella Costituzione federale all'art. 8 e sia stato concretizzato nella Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (legge sui disabili, LDis), entrata in vigore il 1° gennaio 2004 e nelle tre ordinanze relative alla LDis.

A livello cantonale, il Gran Consiglio, facendo propri gli obiettivi dell'iniziativa parlamentare elaborata (IE208) «Per essere tutti abili davvero», ha approvato l'8 novembre 2004 la modifica dell'articolo 30 della Legge edilizia cantonale, che ai primi due punti prevede:

1. L'accesso a edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali o comunali deve essere garantito ai disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico.
2. Nella costruzione, come pure negli ampliamenti o trasformazioni di una certa importanza, di edifici e impianti privati accessibili al pubblico, deve essere tenuto conto dei bisogni dei disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico.

Il 20 dicembre 2005 il Consiglio di Stato, per quanto riguarda gli stabili esistenti di proprietà del Cantone, ha sottoposto al Parlamento il messaggio n. 5742 per lo stanziamento di un credito complessivo di CHF 9'450'000.- per interventi di adeguamento degli edifici pubblici alle norme per l'accesso ai disabili e per interventi per la messa in sicurezza antincendio ed evacuazione, proposta poi adottata dal Gran Consiglio nella sua seduta del 12 aprile 2006.

Ad oggi tutti gli stabili cantonali destinati al pubblico sono stati adeguati alle norme per disabili, ad eccezione di quelli per i quali non è stato possibile trovare una soluzione «ragionevolmente esigibile dal profilo economico». Tra le eccezioni, troviamo in particolare quei monumenti ed edifici storici non adattabili in quanto beni culturali/architettonici protetti o adattabili unicamente con ingenti investimenti finanziari, tra i quali citiamo:

- i Castelli di Bellinzona;
- il Sacro Monte della Madonna del Sasso a Orselina;
- la Villa Pedotti a Bellinzona: la sua tipologia interna non permette la realizzazione di ascensori;
- gli edifici in via al Castello a Trevano: inseriti come beni culturali da tutelare, questi ultimi sono posti a livelli differenti; la realizzazione di un sistema di trasporto esterno per raggiungere i diversi livelli sarebbe inoltre finanziariamente sproporzionata.

Per quanto riguarda scuole, biblioteche e musei la situazione è da considerare soddisfacente o con miglioramenti in corso o rimandati a future ristrutturazioni. Si conferma che l'accessibilità è invece limitata e non adeguata alle norme per disabili presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate. Nel caso concreto, si tratta di un edificio protetto quale bene culturale dove risulta impossibile, in ragione delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, intraprendere misure per garantire l'accesso agli invalidi. Al momento attuale è stato sviluppato uno studio di fattibilità per un ampliamento della struttura, che è al vaglio del Municipio della Città di Mendrisio.

Il Consiglio di Stato conclude affermando che l'accesso alla cultura da parte di persone disabili e con difficoltà motorie non risulta in generale preclusa, e chiede pertanto di ritenere evasa la mozione in oggetto.

3. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Svizzera ha aderito alla Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, conclusa a New York il 13 dicembre 2006, approvata dall'Assemblea federale il 13 dicembre 2013 ed entrata in vigore il 15 maggio 2014, che recita all'art. 9 «Accessibilità»:

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati parte devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti od offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno, tra l'altro a:

(a) edifici, strade, trasporti e altre attrezzature interne ed esterne agli edifici, compresi scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;

(b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi elettronici e quelli di emergenza.

2. Gli Stati parte inoltre dovranno prendere appropriate misure per:

(a) elaborare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti od offerti al pubblico nonché per controllare l'applicazione di tali norme e linee guida;

(b) assicurare che gli enti privati che forniscono strutture e servizi aperti od offerti al pubblico tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;

[...]

Per avere un parere informato, il relatore ha contattato «Inclusione handicap ticino», ente di pubblica utilità senza scopo di lucro che difende i diritti delle persone con disabilità in Ticino (*inclusione-andicap-ticino.ch*), già conosciuta come «Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA)». Da un colloquio con il signor Luca Bertoni, responsabile per le barriere architettoniche, è emerso che dopo la modifica della Legge edilizia la situazione è molto migliorata e che il numero di reclami è fortemente diminuito. Ciononostante sono ancora numerose le situazioni in cui non è data un'accessibilità generale, sia per il costo importante degli interventi sia per l'opposizione di chi sorveglia i beni culturali.

4. CONCLUSIONI

Considerato come la seconda richiesta della mozione sia già oggetto dell'art. 30 LE, la Commissione ritiene di accettare in parte la mozione, relativamente al primo punto, confermando la richiesta al Consiglio affinché

esegua una valutazione degli spazi culturali di proprietà del Cantone e gestiti da esso e ne valuti l'accessibilità,

indicando entro la fine del corrente anno le misure che intende intraprendere per garantire ai disabili l'accesso a edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali o comunali.

Per la Commissione legislazione:

Carlo Lepori, relatore

Agustoni - Aldi - Bignasca - Celio -

Corti - Ducry - Ferrara - Filippini -

Galusero - Gendotti - Ghisolfi -

Giudici - Minotti - Rückert - Viscardi